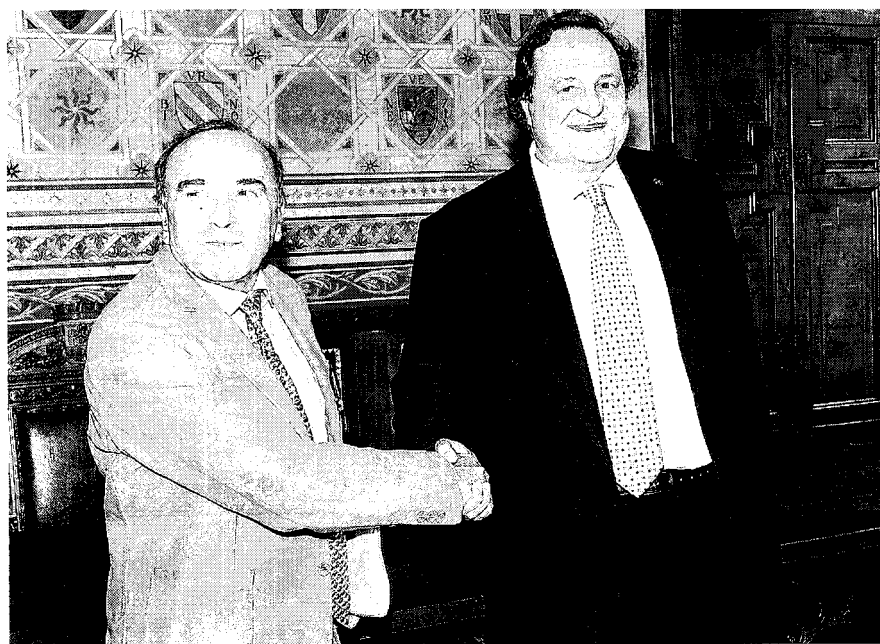


PROVINCE**Città Metropolitana
storico accordo tra
Farioli e Centinaio**

Intanto Reguzzoni
(Lega) propone a
Monti di aggregare
Como, Varese
e l'Alto milanese

Linari e Nazari a pagina 5

I due sindaci hanno ribadito la volontà di ridare unità amministrativa a un territorio diviso dal 1927
Città Metropolitana, storico patto Legnano-Busto



"Storica" stretta di mano tra Centinaio e Farioli ieri nella Sala Stemma di Palazzo
Mailverni: tra Legnano e Busto Arsizio è nata una strategica alleanza (Pubbilfoto)

Farioli: «In questo modo più servizi ai cittadini. Dentro anche l'area di Malpensa»
Centinaio: «Un treno così passa ogni 50 anni. Noi vogliamo

salirci subito»

LEGNANO - Il dado è tratto: Legnano e Busto Arsizio vogliono entrare insieme nella **Città Metropolitana**. Per riunificare l'Altomilanese, diviso dal 1927 in due diverse province, e dare peso al territorio in termini di servizi, programmazione e, perché no, prestigio. Una scelta, dopo le delibere approvate in settimana nei rispettivi Consigli comunali, ribadita pubblicamente ieri mattina nella Sala Stemma del municipio legnanese dove i due sindaci, **Alberto Centinaio** e **Antonio Farioli**, hanno tenuto una conferenza stampa congiunta per spiega-

re le ragioni di questa "storica" stretta di mano che in un attimo sembra aver spaz-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

zato via decenni di diffidenza e rivalità. «Questa battaglia per l'unità dell'Alto-milanese - ha detto Farioli - in realtà non è nuova. La stessa Unione Europea aveva individuato l'asse del **Sempione** come area di sviluppo. E' l'occasione per porre rimedio all'ingiustizia compiuta nel 1927 che ha portato alla **divisione del territorio** in termini amministrativi anche se questo è rimasto unito da cultura, storia e tradizioni. Una divisione amministrativa che ha sempre ostacolato progetti di collaborazione anche se si è sempre tentato di creare una rete (tempo fa si parlava addirittura di una nuova provincia autonoma). Il banale esempio della rotonda di Villa Cortese, per la quale ci sono voluti dieci anni, è significativo di queste difficoltà».

Farioli ha aggiunto che lui e Centinaio stanno inoltre ascoltando i sindaci vicini: «Non c'è nessun intento di egemonia o di campanilismo, ma un progetto preciso. Legnano e Busto sono realtà fondamentali che al momento non possono

sviluppare le loro potenzialità perché divise, ma non saranno mai periferia di nessuno. Nella Città Metropolitana vogliamo partecipare **sin dall'inizio** con la forza contrattuale che nasce dall'unità del territorio. L'obiettivo è concreto: dare ai cittadini migliori servizi».

Il sindaco di Busto si è anche tolto un sassolino: «Da luglio molte posizioni sono mutate e anche chi era scettico sta cambiando idea. Credo peraltro che anche i **Comuni Malpensa** debbano entrare nella nuova realtà istituzionale perché un aeroporto internazionale non può rimanere escluso dalla città di riferimento che in questo caso è Milano».

«L'Alto Milanese - ha fatto eco Centinaio - deve tornare unito dopo la nascita della **Provincia di Varese**. A partire da questa premessa e per raggiungere questo obiettivo noi vogliamo dialogare con tutti: Milano, Varese, Como. Riteniamo che la soluzione migliore sia la Città Metropolitana, che preveda però un **livello istituzionale intermedio**. Non siamo disposti però a firmare alcuna cambiale in bianco. Scegliere-
mo di stare con chi ci darà garanzie di voler valorizzare questo territorio. Intendiamo negoziare le migliori condizioni prima di prendere una qualsiasi decisione. Non ci fidiamo di che cosa sta succedendo a Roma e a Milano. Non vogliamo che logiche basate solo su equilibri politico-partitici e sul mantenimento di

centri di potere o sfere d'influenza finiscano con il penalizzare l'Alto Milanese». E ancora: «Il sogno è quello dell'unità dell'Altomilane per difenderne le peculiarità e dare servizi ai cittadini. In questo senso un nodo fondamentale è quello dei trasporti».

Sempre nella giornata di ieri, Centinaio ha conferito la delega al consigliere comunale **Stefano Quaglia** (Pd) per intervenire, anche in rappresentanza del sindaco, nelle sedi esterne in cui saranno trattati, sviluppati e approfonditi i temi del riordino delle Province e della Città Metropolitana. L'incarico è stato motivato dalla "competenza in materia" di Quaglia, vista la sua esperienza "di promozione della collaborazione sovracomunale e della governance dell'Alto Milanese e la sua conoscenza del quadro istituzionale e della normativa di riferimento". Proprio Quaglia ha ribadito che al momento la Città Metropolitana è un "contenitore vuoto": «Tutto dipende da quello che i sindaci scriveranno nello statuto che dovrà essere fatto entro il 31 ottobre 2013. C'è un'opportunità di cambiamento che deve essere colta».

«Un treno come questo - ha chiosato Centinaio - passa una volta ogni cinquant'anni. Noi vogliamo salirci».

Luca Nazari

IL PUNTO

Progetto "bipartisan"

LEGNANO - (l.naz.) - Dietro il progetto per l'unità dell'Altomilane portato avanti da Legnano e Busto Arsizio c'è anche un dato politico che non può essere trascurato: centrodestra (che governa a Busto) e centrosinistra (che governa a Legnano) lavorano per lo stesso obiettivo. Un dato che il Governo non potrà trascurare nonostante il mal di pancia leghista e "l'alternativa" proposta da Reguzzoni. Comunque sia, la partita finale si giocherà solo a Roma. Nel frattempo Legnano e Busto sembrano decise a giocare fino in fondo le loro carte: oltre ad aver inviato alla Regione Lombardia (CAL, presidente della giunta, presidente del consiglio, commissione Affari istituzionali e gruppi consilia-

ri) le delibere delle due assemblee civiche, contatteranno a breve direttamente gli organi di Governo e i ministeri coinvolti. Sarà davvero la riprova di quanto conta oggi il territorio.